

Rinnovabili, 26 sì alla legge Tonina

«Sarà operativa fin da subito»

L'elenco delle aree idonee potrà essere modificato dal Consiglio

TRENTO Via libera alla legge «Tonina» che introduce (da subito: già a partire dalla prossima settimana) norme di semplificazione per l'installazione di impianti di energia rinnovabile. Ieri il Consiglio provinciale, in seduta straordinaria, ha approvato la proposta. Cinque gli emendamenti accolti, uno dei quali, suggerito dal consigliere Alessio Manica (Partito Democratico), che mira a lasciare al Consiglio le modifiche dell'elenco delle aree idonee per i pannelli solari. Altri due portano la firma di Ugo Rossi (Azione), che però si è visto rifiutare la proposta di prevedere mezzo milione di euro all'anno per la promozione delle comunità energetiche.

Ricapitoliamo brevemente i tratti salienti della legge, proposta dall'assessore all'ambiente Mario Tonina. Due gli aspetti centrali. Il primo riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici su tetti o coperture di immobili indu-

striali: basterà una semplice comunicazione al Comune, senza nessun'altra autorizzazione, ad eccezione del rispetto della disciplina dei beni ambientali e culturali. Il secondo aspetto è quello della localizzazione: nella legge vengono individuate tutte le tipologie di area in cui si potranno installare impianti di produzione di energia rinnovabile. In sintesi: aree industriali, miste commerciali, terziarie e produttive, estrattive effettive, cave, siti ancora da bonificare di interesse nazionale ed aree a parcheggio.

Ecco, l'emendamento di Manica lascia al Consiglio provinciale la possibilità di modificare l'elenco delle aree idonee, non più alla giunta. Lo stesso consigliere del Pd ha ricordato i suoi due emendamenti (bocciati) che puntavano ad evitare l'uso dei parcheggi e la concessione di deroghe all'installazione nei centri storici. Con il consigliere Lorenzo Ossanna (Patt) la



giunta ha invece raggiunto un accordo sue due emendamenti: uno impone il limite di altezza di 3 metri a metà falda dei tetti e l'altro la salvaguardia delle norme, oltre che ambientali e culturali, di salvaguardia della sicurezza, antisismiche, igienico sanitarie e idrogeologiche. Altri due emendamenti di Rossi mira-

Fotovoltaico

La legge porta la firma dell'assessore Tonina e mira a promuovere l'installazione di pannelli solari su tetti ed aree produttive

no ad implementare l'informazione e l'assistenza a sostegno di chi vuole mettere in piedi le comunità energetiche. Su questo Alex Marini (Movimento 5 stelle) ha rimarcato il fatto che la Provincia stia andando a traino del governo, che stanzierà 2,2 miliardi per le comunità energetiche (nel Pnrr): «Di questi 85 milioni andranno al Trentino-Alto Adige, quindi sarebbe bene sapere cosa si intende fare con questi soldi».

Marini è stato tra l'altro l'unico che si è astenuto. La legge ha ricevuto 26 sì: «Dalla prossima settimana sarà pienamente operativa — assicura Tonina — Questo provvedimento facilita l'uso per famiglie e imprese di energie da fonti rinnovabili per fronteggiare il caro-bollette». Votati all'unanimità alcuni ordini del giorno, uno dei quali, su iniziativa della consigliera del Pd Sara Ferrari, che impegna la giunta a prevedere finanziamenti certi per la ricerca di base e specifiche sulle rinnovabili e a individuare questo obiettivo di ricerca come prioritario nell'atto di indirizzo con Università di Trento e Fondazioni di ricerca.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

85

Milioni è la quota statale riservata al Trentino-Alto Adige per le comunità energetiche

20

Milioni è il fondo provinciale riservato alle imprese per gli incentivi per le rinnovabili